PIANURA SOSTENIBILE

FONDAZIONE COGEME ONLUS - LA QUALITA' PER LA VITA

Buongiorno a tutti i presenti, sono Marco Marchi Sindaco del Comune di Barbariga dal 2004.

- Saluto e ringrazio in modo particolare la Fondazione Cogeme onlus nella persona del Presidente Giovanni Frassi, che ha ideato e reso possibile negli anni lo sviluppo di questo progetto
- il segretario Simona Mazzata molto efficace nella parte organizzativa
- e naturalmente Gianluca Delbarba presidente di Cogeme Spa per il grande sostegno dato da Cogeme
- ringrazio il prof. Tira coordinatore scientifico del progetto ed ispiratore di questa iniziativa
- ringrazio la Fondazione Castello di Padernello ed il suo presidente Ignazio Parini per l'ospitalità accogliendoci nuovamente in questo magico maniero.

Saluto tutte le autorità presenti in rappresentanza degli Enti ed Istituzioni:
- l'Assessore Stefano Dotti, assessore all'ambiente della Provincia di Brescia
- i colleghi ed amici Sindaci che vedo in sala ma anche coloro che non hanno potuto essere presenti pur avendo avuto un ruolo importante nella costruzione di questo progetto.
- Saluto anche tutti i rappresentanti delle associazioni che sono state coinvolte.

- Ho parlato di percorso che si è svolto nel tempo perché Pianura Sostenibile è nato nel 2008 e fin dal suo inizio Barbariga ha partecipato all'iniziativa. Per chi non ci conosce Barbariga è un paese di 2.500 abitanti a nord di S.Paolo. Il nostro Comune ha aderito non solo come membro del gruppo di lavoro rappresentato da circa 40 comuni della Bassa, ma anche come sede degli incontri per discutere temi ambientali e individuare i relativi indicatori. Si è formato un Tavolo tecnico, composto da almeno un rappresentante per ciascun Comune aderente, in appuntamenti tra *aprile e giugno 2008,* dove trovare obiettivi di sostenibilità, indicatori e metodi.
- Evento finale di presentazione al territorio del Documento (*settembre 2008*), sempre qui in questa sala a cui avevo partecipato con un intervento
- Pubblicazione del Documento e distribuzione (*dicembre 2008*).

Successivamente questo progetto iniziale si è sviluppato tra il 2009-2010, ricevendo il riconoscimento dalla Regione Lombardia che considera il progetto come un caso di eccellenza e addirittura lo utilizza nella propria sperimentazione.

Questa ultima fase segue alla **decisione, nel 2010, di monitorare 43 indicatori per i prossimi 3 anni** (aria, traffico, politiche urbanistiche, acqua, rifiuti, energia, suolo e rischi naturali), almeno fino al 2013, per controllare l'impatto delle politiche urbanistiche.

- Questo percorso è stato considerato ed in parte finanziato dai comuni aderenti perché l'attenzione al territorio, nonché l'appropriata conoscenza di ciò che succede, sono determinanti per uno sviluppo sostenibile.
- Il Tavolo di lavoro ha individuato **43 indicatori ambientali, di contesto e socio-economici:**

Gli indicatori sono così suddivisi: 11 indicatori socio economici, 32 indicatori ambientali (7 riguardanti l'acqua, 2 il suolo e rischi naturali, 9 le politiche urbanistiche, 2 l'energia, 2 i rifiuti,6 l'aria, 4 il traffico).
Di questi, 10 (aria e traffico) sono "onerosi", cioè richiederanno un certo impegno economico di noleggio attrezzature e competenze.

Tali risultati sono poi disponibili sul **Sito internet (www.pianurasostenibile.org)**

Questa attività è la più impegnativa in termini di tempo.

- Nel sito saranno raccolti tutti i dati provenienti dai Comuni e dalle società dei servizi.
- Successivamente verranno integrati con le banche dati esistenti.
- Seguirà il controllo dei dati, sia rispetto agli anni precedenti sia rispetto agli altri comuni, per verificare eventuali errori.
- Dopo le verifiche, il dato verrà pubblicato sul sito.

Un progetto virtuoso questo, particolarmente utile nell'attività di pianificazione e di gestione del territorio.
Naturalmente si deve considerare che:
- i problemi ambientali devono conciliarsi e confrontarsi con le esigenze economiche
- la tutela della salute con quella della mobilità pubblica e privata dei trasporti (leggiamo quotidianamente come la questione sia sempre aperta: mi riferisco a PM10 e inquinamento dell'aria)
- la riduzione del consumo di territorio con le esigenze abitative e produttive delle medie e piccole imprese.

Non dimentichiamo infatti che questi dati raccolti, ad integrazione di quelli già disponibili nelle varie banche dati della R.L., della Provincia e dei Comuni, servono a pianificare, monitorare e controllare lo sviluppo delle nostre comunità.
E le comunità hanno molteplici esigenze che vedono come primo e talvolta unico interlocutore il Comune: mi riferisco non solo a temi ambientali, ma ad esempio a tutti i problemi dei Servizi Sociali da tempo trasferiti ai Comuni, come anche la Pubblica Istruzione ed il conseguente Piano di Diritto allo Studio.
Oppure la gestione della viabilità locale (ad esempio il solo piano neve talvolta mette in difficoltà i bilanci che i Revisori definiscono "troppo rigidi", perché le risorse sono vincolate a spese non comprimibili).
A queste si è recentemente aggiunto anche il catasto, il monitoraggio sulla direttiva nitrati…ecc.

L'elenco potrebbe continuare, ma questi sono solo esempi per far capire cosa affrontano oggi i Comuni.
In poco tempo abbiamo cambiato tutti le nostre abitudini e lo stile di vita, senza però un adeguato e parallelo sviluppo, tantomeno all'insegna della "green economy".
Anzi spesso c'é un'aggressione al paesaggio. **Basta guardare il paesaggio dal finestrino di un treno per capire "in un'occhiata" il cambiamento. In macchina vediamo spezzoni, angoli parziali. In treno interi panorami.**
Perché le strategie per tutelare l'ambiente si scontrano inevitabilmente, e purtroppo, con le esigenze individuali. E gli individui, singolarmente, sono spesso in conflitto con il bene comune.
Ma il bene comune deve rimanere il nostro obbiettivo prioritario, noi Comuni dobbiamo muoverci tra conciliazioni difficili tenendo sempre presente il bene comune.
Perché noi Comuni e Sindaci siamo tirati, sollecitati, ma sarebbe meglio dire bombardati e accusati, da più parti.

I comuni devono gestire ed erogare nuovi servizi, ma senza un parallelo aumento delle risorse, né dallo Stato, né da altri Enti (Regione-Provincia). Anzi, anche il passaggio da ICI ad IMU vede fortemente penalizzati i Comuni (perdita di circa il 30-40% del gettito del 2008).

Oltre al danno la beffa! **La nuova imposta è una patrimoniale sotto mentite spoglie: perché ha il nome rassicurante di "Imposta Municipale"** ma sarà trasferita allo stato per ben il 50%, mentre i cittadini pagheranno dal 200 al 300% in più rispetto all'ICI.
La profonda crisi economica è accompagnata purtroppo anche da quella delle informazioni.
Chi davvero sa come stanno le cose? Chi le spiega chiaramente?

Servono strade alternative, seppur dentro in binari di Stato e Regione, i soli titolati a legiferare.
L'applicazione del federalismo fiscale non ha portato una maggiore equità fiscale su base regionale.
I Comuni hanno spazi di manovra limitati, fanno fronte a necessità con poche risorse: parafrasando quel famoso detto africano, ogni giorno i Sindaci di tutti i Comuni si svegliano la mattina e sanno che dovranno correre ancora più veloci e meglio di ieri.
Prendo come esempio Barbariga: blocco assunzioni e spesa per gli stipendi dei dipendenti ferma ai livelli del 2004, rispettando comunque la dotazione organica del personale.
Potremmo sì fare una assunzione, ma ogni 5 uscite: quindi per assumere un tecnico comunale a tempo pieno dovremmo licenziare quasi tutti i dipendenti di Barbariga … compreso il vigile!

I nostri Comuni non sono inerti, in modo particolare quelli del nostro distretto 8 che stanno ottimizzando le risorse con economie di scala e gestioni sovra comunali, anticipando in parte quanto sembra diventerà un percorso obbligato a cui questo governo ha dato un grande impulso:
da tempo infatti tutti i Servizi Socio-assistenziali, compresi i consultori, un tempo gestiti dall'ASL, sono svolti dalla Fondazione dei Comuni che risulta essere in attivo.
Da un paio d'anni stiamo consolidando l'attività della Unione dei Comuni della BBO (Bassa Bresciana Occidentale) che gestirà i Servizi per 10 Comuni con Orzinuovi come capofila, a breve dovrebbero diventare 11.
Stiamo ultimando la procedura amministrativa per realizzare un depuratore consortile della BBO (Bassa Bresciana Occidentale) che raccoglierà 7 Comuni e sarà costruito proprio a Barbariga.

Se è vero, come dice il titolo del famoso libro che "Il nostro iceberg si sta sciogliendo", noi stiamo cercando di trasferirci sulla terraferma, vogliamo dare basi solide ai cittadini, garantire certi servizi indispensabili.

Senza dimenticare che la sostenibilità ambientale deve tener conto dell'economia.
Non si risolvono le esigenze delle nostre comunità con l'ingenuità bucolica: possiamo cercare di valorizzare il territorio promuovendo iniziative a favore del turismo, o ancora percorsi ciclabili ed enogastronomici, ad esempio prendendo spunto proprio dalla Franciacorta.
A tal proposito **il nostro Comune da tempo ha avviato la promozione dei prodotti De.C.O.** (casoncello e farina, prossimamente un piatto tipico "La Barilocca", contaminazione del riso alla pitocca).
Il casoncello è diventata la prima industria alimentare di Barbariga con decine di posti lavoro nei laboratori sorti negli ultimi anni mentre ci sono due nuove richieste; il casoncello è diventato anche la linfa per il Volontariato che, tramite la Pro-Loco, promuove la Fiera del Casoncello già alla 9^ edizione.
Abbiamo avviato diversi **recuperi ambientali** e colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Dotti per la sensibilità dimostrata in questo ambito.
L'abbiamo fatto con finanziamenti mirati: sarà inserita un'area come PLIS completando a Nord il "Parco dello Strone" che si sviluppa da San Paolo a Verolevecchia, fino a Verolanuova.

Quello dei prodotti di "nicchia" potrebbe essere un'indubbia risorsa, come già è accaduto nella vicina Franciacorta, anche per creare alternative alle estensioni del mais che rappresenta ancora la coltura predominante. La settimana scorsa è iniziato l'appuntamento con il mercato a km 0 di Orzinuovi, bella iniziativa "Campagna Amica" dell'associazione Coltivatori Diretti.

L’esempio di Orzinuovi potrebbe essere seguito anche da altri Comuni.
A tal proposito colgo l’occasione per esprimere la disponibilità del comune che rappresento a dare spazio e a promuovere questa iniziativa: infatti abbiamo da poco inaugurato una nuova area mercatale attrezzata e ancora più ampia.

Concludendo il mio intervento, a cui ho volutamente dato un taglio realistico e concreto, non idealistico e bucolico, aggiungo che il progetto Pianura Sostenibile è e sarà uno strumento prezioso.
La nostra pianura sarà sostenibile se la sapremo conservare creando nello stesso tempo le opportunità per viverci.
Sta agli amministratori cercare e trovare delle soluzioni: i dati che raccogliamo e raccoglieremo sono molto utili a questo fine.

Marco Marchi

Sindaco di Barbariga